

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che Amina Lawal Kurani è una donna non sposata che ha avuto una figlia;
- che la stessa Amina Lawal Kurani è giudicata colpevole da un tribunale islamico e condannata a morte per una colpa inesistente;
- che è ormai il terzo caso di condanna a morte in base alla “Sharia”, legge islamica applicata in 12 Stati africani;

Considerato

che la lapidazione di qualsiasi essere umano è un fatto primitivo, orribile in violazione dei diritti dell'uomo;

CHIEDE

- che la condanna a morte di Amina non venga eseguita e che Le venga concessa la grazia;
- che altri Consigli Comunali, Provinciali, Regionali con l'opinione pubblica e i mass-media lavorino, perché Amina viva da donna libera e possa crescere sua figlia;
- che il Presidente Nigeriano, oltre a difendere verbalmente Amina, si impegni ad eliminare l'applicazione della “Sharia” e far rispettare il Codice Penale Ufficiale Nigeriano;

IMPEGNA LA GIUNTA ED IL SINDACO A TRASMETTERE QUESTA MOZIONE:

- al Presidente della Repubblica Federale Nigeriana;
- all'Ambasciata della Repubblica Federale Nigeriana in Italia;
- all'Ambasciata dell'Italia in Nigeria
- al Presidente della Repubblica Italiana
- al Presidente della Camera dei Deputati
- al Presidente del Senato della Repubblica
- al Ministero degli Affari Esteri;
- al Presidente della Regione Marche;
- al Presidente del Consiglio della Regione Marche;

per adottare analoghe iniziative a sostegno di Amina.

Urbino, 31 marzo 2003